

VERSO IL NUOVO PRESIDIO

Sguardo dentro al nuovo S. Anna

Il 2010 sarà un anno importante per la sanità comasca. Due fiori all'occhiello, in particolare, caratterizzeranno la provincia entro la fine dell'anno: l'inaugurazione della nuova centrale operativa del 118, a Villa Guardia, e la definitiva apertura del nuovo ospedale S. Anna, nella zona dei tre camini, il cui cantiere si è concluso poco prima di Natale.

Proprio al S. Anna intendiamo dedicare un breve viaggio che ci permetterà di metterne a fuoco le principali caratteristiche strutturali, organizzative e tecniche. Come supporto in questo percorso ci avvarremo dell'apposita pubblicazione dedicata al nuovo presidio realizzata da Regione Lombardia e distribuita al termine del cantiere.

L'investimento complessivo per la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero di Como è risultato essere di 166,7 milioni di euro.

L'ospedale si estenderà su una superficie di 244 mila mq e avrà una capacità di 651 posti letto. Sarà dotato di un parcheggio bipiano (775 posti auto) e multipiano (596 posti auto), più la disponibilità di altri spazi di servizio, per arrivare ad una capacità di 1460 posti.

Ecco quali saranno alcune delle caratteristiche principali del complesso ospedaliero realizzato nell'area dei Tre Camini

IL PROGETTO

Il nuovo S. Anna è stato realizzato sull'area dei Tre Camini, tra il torrente Val Grande e il fiume Seveso. Visto dall'alto si presenta come una "mano aperta". Il "palmo" rappresentato da due corpi centrali, e le "dita", costituite da quattro corpi periferici, protese verso il torrente. Un modello che richiama il vecchio S. Anna, già organizzato in più padiglioni collegati da un corpo distributivo centrale, quasi a mantenere una linea di continuità tra passato, presente e futuro.

L'accesso principale alla struttura avviene proprio dal "palmo", con un'ampia hall a tripla altezza completamente rivestita in legno e illuminata da una "nuvola" luminosa costituita da decine di tubi fluorescenti sospesi in ordine sparso. Affiancato alla hall principale un secondo accesso porta alla reception.

L'intero complesso è



Nella foto William uno scorcio dell'ingresso

suddiviso su cinque piani, ciascuno dei quali è stato predisposto per ospitare specifiche funzioni:

Al livello dei servizi sono concentrate le funzioni di supporto all'attività sanitaria che, mediante percorsi verticali, servono l'intera struttura. Dunque farmacia, spogliatori del personale, guardaroba, cucina/mensa del personale, laboratori di analisi/anatomia patologica, servizio autistico, fisica sanitaria, ingegneria clinica, uffici gestione, magazzini/archivi, officine manutenzione, centrale di sterilizzazione.

Il livello diagnostico ospita l'unità organizzativa deputata all'emergenza che deve assicurare gli interventi diagnostico terapeutici di urgenza compatibili con le specialità di cui è dotata la struttura e deve poter eseguire un primo accertamento diagnostico strumentale e di laboratorio nonché gli interventi ne-

cessari alla stabilizzazione dell'utente. Qui troveranno collocazione il pronto soccorso; la medicina d'urgenza; la rianimazione, terapia intensiva, UCC; il blocco operatorio; l'emodinamica/endovascolare; la radiodiagnostica; la radioterapia e la medicina nucleare.

Il livello di accoglienza è invece aperto alle grandi masse che accedono all'ospedale per atti brevi e contiene, oltre alle funzioni sanitarie, le attività proprie di una buona accoglienza: negozi, bar, spazi commerciali, asilo, chiesa e centro didattico, area di formazione e biblioteca, reparto maxillo facciale, reparto di endoscopia, ambulatori, day hospital di medicina e oncologia, day hospital chirurgico.

Vi sono, quindi, i due livelli delle degenze. Il primo ospiterà l'area dipartimentale con studi medici, 7 unità di degenza di medicina, servizi di riabilitazione, servizio diali-

si, locali amministrativi, degenza e servizio di psichiatria. Al livello due, oltre all'area dipartimentale con studi medici e 6 reparti di degenza chirurgica, si troveranno anche il reparto di neonatologia, il blocco parto, la degenza di ostetricia e ginecologia, il reparto di pediatria e day hospital pediatrico, la degenza infettivi.

In copertura saranno infine collocati i locali tecnici.

Cosa prevede il cronoprogramma?

Secondo la tempistica predefinita il parcheggio bipiano verrà ultimato entro la fine del mese di febbraio. Nel mese di maggio dovrebbero essere ultimati i collaudi. Inizieranno quindi i trasferimenti dei macchinari e delle degenze per rendere il nuovo presidio operativo dal mese di autunno.

LE CURIOSITÀ

Come verrà illuminato e riscaldato il S. Anna? Mentre l'energia elettrica

sarà prelevata direttamente dalla rete elettrica nazionale, l'energia termica e frigorifera saranno generate in loco con sistemi di produzione tradizionali (caldaie e gruppi frigoriferi) in un apposito fabbricato denominato Energy House. Questa struttura ospiterà le centrali termica, frigorifera, cogenerazione, antincendio e le torri evaporative.

GLI INFORTUNI

Un cantiere comporta notevoli rischi per l'incolumità dei suoi addetti. Anche il cantiere del S. Anna ha avuto, pertanto, il suo elenco di infortuni, per fortuna in genere non eccessivamente gravi. Incidenti ai piedi hanno fatto registrare il più elevato numero di giornate di infortunio (187), a seguire le mani (135) e le braccia (90), quindi gambe (22), testa (21) e l'intero corpo (5 casi).

Il picco infortunistico si è toccato tra gennaio e marzo 2008.

IUBILANTES

Riapre a Roma il Festival Internazionale degli Itinerari dello Spirito

Riapre i battenti alla Fiera di Roma, dal 14 al 17 Gennaio 2010, JOSP Fest (Journeys of the Spirit), il Festival Internazionale degli Itinerari dello Spirito, ideato dall'Opera Romana Pellegrinaggi, con il patrocinio, tra l'altro, del Comune di Roma, del Ministero per i Beni e le attività culturali e con media partner Avvenire e inBlu. Giunto alla seconda edizione, l'evento promuove l'esperienza dei viaggi di fede, valorizzando l'incontro tra i popoli, i territori e le tradizioni religioso-culturali in un contesto scenografico ed emozionale che fonde storia, religione, cultura e tecnologia. All'importante appuntamento non poteva mancare l'associazione culturale Iubilantes, che sarà co-espositore insieme a Regione Lombardia, Direzione Generale Turismo, nello stand dello stesso Ente. Iubilantes promuoverà, per l'occasione, la Via Francigena lombarda, presentando i monumenti romani nel tratto pavese, e, sul filo del comune linguaggio romanico, anche la "nostra" Via Regina, asse viario portante delle sponde lariane e certamente anch'essa qualificabile come percorso "francigeno", con funzione di



collegamento con l'Oltralpe franco-germanico. In particolare, la Via Regina sarà rappresentata anche dalla nuova guida trilingue dedicata alla bella chiesa romanica di S. Marta a Carate Uriò, promossa da Iubilantes e cofinanziata da Regione, Comunità Montana Lario Intelvese e Provincia di Como. Alla Via Regina e alla sua valorizzazione Iubilantes dedicherà molta attenzione in questo 2010, in sinergia con gli Enti interessati alla promozione del territorio, dando vita la prima domenica di maggio ad una giornata intera di festa e di cammino, alla riscoperta delle più antiche tradizioni locali, nel contesto di risonanza nazionale della seconda edizione della "Giornata Nazionale dei Cammini Francigeni". Questa ed altre iniziative saranno presentate dall'Associazione sabato 30 gennaio alle ore 16.00 a Como, nella cornice dell'Auditorium "Don Guanella" (Via T. Grossi 18, ampio parcheggio interno). Per informazioni: Iubilantes, Via Vittorio Emanuele II° 45, Como; tel. 031.279684; fax 031.265545; e-mail: iubilantes@iubilantes.it; sito internet: www.iubilantes.eu.